

Fatwa sul calciomercato

Al Qaeda contro la cessione di Bale: «Ebrei senza scrupoli»

Piovono sul Tottenham le parole di fuoco del leader della cellula yemenita: Bin Laden e quella leggendaria simpatia per l'Arsenal...

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

L'AFFARE BALE INFIAMMA ANCHE IL MONDO DELLA POLITICA E DELLA RELIGIONE È DIVENTA UN «AFFAIRE» DAI TONI MOLTO DELICATI. ANCHE AL QAEDA SI È SENTITA IN DOVERE DI DIRE LA SUA SUL TRASFERIMENTO DELL'ESTATE CHE DOVREBBE MUOVERE LA BELLEZZA DI 120 MILIONI, UN RECORD DESTINATO A POLVERIZZARE OGNI ALTRO PRECEDENTE NELLA STORIA DEL CALCIOMERCATO MONDIALE. IL LEADER DELLA CELLULA YEMENITA AHMED AL DOSSARI IN FATI HA POSTATO SU UN BLOG UN COMMENTO POCO EDIFICANTE IN MERITO ALL'AFFARE, ORMAI IN VIA DI DEFINIZIONE, TRA TOTTENHAM E REAL MADRID PER GARETH BALE: «Mercanti senza scrupoli - l'invettiva contro la squadra inglese - Ebrei che saranno puniti per la loro avidità». Chiaro che la cifra folle, le decine di milioni di euro in ballo per una compravendita senza precedenti, destinata a essere versata nelle casse degli «Spurs» scateni le reazioni del mondo intero. Al Qaeda ha però colto la palla al balzo per offendere la comunità ebraica. Il Tottenham infatti è il club del quartiere ebraico londinese e da sempre va fiero delle proprie origini. Quel che è certo è che tra Jihad e calcio questo non è il primo «rapporto». Non era un mistero per nessuno infatti la fede calcistica di Osama Bin Laden, leader di Al Qaeda, che non ha mai nascosto la sua simpatia per l'Arsenal, storico acerrimo rivale proprio degli «Spurs» e protagonista del derby a nord di Londra.

Mentre infuriano le polemiche di portata «religiosa», è prevedibile una reazione da parte degli inglesi, la «telenovela» Bale ora diventa uno scontro frontale. Il giocatore del Tottenham è sempre in attesa di conoscere il suo futuro, che salvo colpi di scena sarà nel Real Madrid, pronto a sborsare per il gallese l'incredibile cifra di 120 milioni. Doma-

ni, negli Stati Uniti, dovrebbe svolgersi l'atteso incontro tra il patron degli Spurs, Daniel Levy e il numero uno del Real Florentino Perez per definire, finalmente, l'accordo. Anche se la firma sembra imminente, gli Spurs si sono stancati degli atteggiamenti del gallese, minacciandolo di una multa, scrive il «Daily Mirror», se non si presenterà oggi alla ripresa degli allenamenti con la squadra. Fino ad oggi, infatti, Bale ha saltato i test di preparazione con i londinesi, accusando problemi fisici ed è scoppiata una guerra col tecnico portoghese André Villas Boas. Dopo aver saltato le prime amichevoli stagionali degli Spurs, il procuratore del gallese ha fatto sapere che il ragazzo non ha alcuna intenzione di riprendere ad allenarsi con gli Spurs. «È rimasto molto arrabbiato dalle parole di Villas Boas (che ha dichiarato di considerare sbagliate le parole di Ancelotti che parlava di una trattativa per il ragazzo) e per questo motivo sta seriamente pensando di non andare al campo di allenamento a fare il suo lavoro».

Sembra dunque ripetersi quanto accaduto l'estate scorsa, con la trattativa Real Madrid-Modric: il croato si rifiutò di recarsi con il Tottenham per la tournée negli Stati Uniti e venne multato di 100 mila euro. Il centrocampista poi si trasferì ai Blancos. Attualmente Bale è nel suo Galles, approfittando della giornata di riposo concessa dalla società e oggi dovrebbe tornare ad allenarsi. La trattativa, intanto, prosegue e anche il Tottenham ora spinge per chiuderla al più presto per preparare la stagione, con Bale o con gli eventuali rinforzi che potrebbero arrivare grazie ai tanti soldi della sua cessione.

Collegate all'affare Bale anche le notizie su Cristiano Ronaldo. A Los Angeles ci sarebbe stato l'incontro decisivo tra Florentino e il portoghese che avrebbe appianato del tutto le divergenze. L'arrivo di Bale e il buon feeling col nuovo tecnico Ancelotti, avrebbero convinto Ronaldo a proseguire la sua avventura al Real Madrid per altri 5 anni. Il quotidiano madrilenno Marca rivela come Perez abbia trovato l'accordo col fuoriclasse portoghese sulla base di 17 milioni di euro netti a stagione, uno in più rispetto a quello che guadagna Messi al Barcel-



L'esterno gallese Gareth Bale, per lui il Real Madrid è pronto a spendere 120 milioni di euro. Cifra record per il calciomercato mondiale FOTO AP



L'esultanza di Valentina Vezzali ieri dopo il passaggio al tabellone principale dei mondiali di scherma

Onorevole Vezzali A 83 giorni dal parto nel tabellone mondiale

Superati i gironi a 39 anni: «Me la sono cavicchiata», sorride la campionessa olimpica. Passa anche Montano

GIANNI PAVESE
BUDAPEST

MAMMA, PARLAMENTARE E CAMPIONESSA OLIMPICA, MA NON BASTA. A 39 ANNI VALENTINA VEZZALI È ANCORA LÌ, sulle pedane della scherma, come ai tempi dei suoi esordi a Jesi, con la voglia e la passione di un tempo. Dimenticate le nove medaglie olimpiche (sei ori, un argento e due bronzi), i sei titoli mondiali e anche lo scranno di Montecitorio dove è approdata alle scorse elezioni nelle file di Lista Civica. A Budapest, dove ieri sono scattati i campionati del mondo di scherma, la Vezzali è tornata dopo appena 83 giorni dal parto del secondogenito Andrea e arrampicandosi dalla fase a gironi è entrata di diritto nel tabellone principale del fioretto. «Essere qui a Budapest è per me veramente importante. A gennaio avevo prospettato la mia idea di tornare qui ai Mondiali al tecnico federale Andrea Cipressa - ha commentato ieri la campionessa marchigiana - Sia lui che tutta la Federazione mi hanno dato fiducia, sposando un po' a sorpresa la mia idea di affrontare questa sfida. In questi 2 mesi e 20 giorni, dopo la nascita di Andrea, ce l'ho messa tutta per essere una buona mamma, perché i bambini vengono prima

di tutto, e per tornare a essere l'atleta di sempre». Approdare al tabellone principale, superando le forche caudine della fase a gironi a cui non partecipava dai tempi del Mondiale di Lipsia 2005, era il suo obiettivo minimo dopo l'anno di stop fra gravidanza e impegni politici. Centrato brillantemente. «Sono emozionata come una bambina: sono riuscita a passare il girone di qualificazioni, con cinque vittorie e una sconfitta - la sua gioia - Anche ai Mondiali di Lipsia avevo perso una gara, all'epoca contro una venezuelana oggi contro una ungherese. Mercoledì, adesso, si aprono le danze», ha aggiunto. «Ero emozionatissima, avevo paura ad arrivare a 5 stoccate. I gironi sono molto lunghi e bisogna mantenere alta la concentrazione per tanto tempo. In più le stoccate sono molto poche, 5 rispetto alle 15 di un assalto vero e proprio. Comunque, diciamo che me la sono cavicchiata». Ora riposerò e mi godrò la giornata e poi sarò molto concentrata, perché dal 7 non si gioca più», ha concluso l'azzurra 6 volte campionessa olimpica. Al tabellone principale, questa volta nella sciabola maschile, accede anche un altro «grande vecchio» della scherma italiana, quell'Aldo Montano ormai trentacinquenne e campione olimpico ad Atene 2004. «Erano tanti anni che non disputavo le gare dei gironi di qualificazione. È stato stressante ma è andata bene, con tutte vittorie - ha commentato il livornese - Obiettivi? L'importante per me è essere qua. Dopo un anno dove ne ho avute di ogni, mi fa piacere essere in pedana in condizioni decenti».

17 MILIONI A STAGIONE

Real, Ronaldo rinnova e attacca Mourinho

Si chiude la telenovela fra Cristiano Ronaldo e il Real Madrid. L'attaccante portoghese avrebbe infatti firmato il faticoso rinnovo con le merengues per altri cinque anni. A dare notizia della firma è il quotidiano madrilenno Marca che racconta come il presidente dei blancos Florentino Perez abbia trovato l'accordo col fuoriclasse portoghese sulla base di 17 milioni di euro netti a stagione, uno in più rispetto a quello che guadagna Messi al Barcellona. «Cristiano chiuderà la sua carriera al Real», aveva assicurato lo scorso 23 luglio il

presidente delle merengues. Il nodo da sciogliere era quello relativo ai diritti di immagine del giocatore: al Real andrà parte del ritorno economico garantito dai contratti pubblicitari di CR7. Ieri intanto il portoghese ha risposto alle parole al veleno che gli aveva dedicato José Mourinho («ho allenato il vero Ronaldo, il brasiliano»): «Ci sono delle cose nella vita che non meritano commento. Sono abituato alla gente che parla male di me, ma come diciamo in Portogallo, non sputo nel piatto dove mangio».